

Vendevano falsi titoli di Stato a impiegati corrotti
Tra loro anche un ex consulente della Procura

Presi in banca i falsari dei Btp

Un'organizzazione internazionale di trafficanti di titoli di Stato falsi è stata scoperta martedì nella Capitale dagli agenti del commissariato di Porta Pia. Cinque persone arrestate - tra cui un ex consulente della Procura, specializzato proprio in falsificazioni - e sette denunciate a piede libero. Per incastrare i trafficanti, due ispettori di polizia si sono finti funzionari della Bnl. Il pm D'Ippolito: «Ma l'indagine è appena agli inizi». Nel mirino alcuni impiegati di banca.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

I loro clienti preferiti erano funzionari di banca infedeli, che dopo aver sottratto milioni di lire alla loro filiale per qualche strano traffico, in pochi giorni si trovavano costretti a ripianare l'ammacco. Bastava bussare alla porta dell'agenzia, acquistare a una persona di fiducia, acquistare a buon prezzo un bel po' di titoli di Stato falsi - dal 30 al 50% del valore nominale - e poi sostituirli con quelli validi depositati in custodia da qualche cliente, mettendoli all'incasso magari nel '98 o nel '99, per avere tutto il tempo di cambiare ancora le carte in tavola (anzi, in cassa) senza che nessuno se ne accorgesse.

Perciò, quando ad avvicinarli sono stati due impiegati della Banca Nazionale del Lavoro, con tanto di ufficio in piazza Fiume e frequentazioni allo Sheraton hotel, i trafficanti non si sono preoccupati più di tanto, e dal loro cilindro magico hanno tirato fuori un miliardo di titoli, naturalmente falsi. Peccato, però, che fossero falsi anche i funzionari, veri ispettori del commissariato di Porta Pia da tempo sulle tracce della banda. Così, oltre a sequestrare i falsi certificati di credito, la polizia ha arrestato cinque persone - tra cui un ex consulente della Procura - e ne ha denunciate a piede libero altre sette, compresi

due funzionari di altrettante banche romane.

L'ingegner Bulli

L'operazione era scattata già alla fine di agosto quando, tramite i buoni uffici di un confidente, i due investigatori erano riusciti a entrare in contatto con l'organizzazione, spacciandosi per due funzionari bancari che avevano bisogno di «una mano» per ripianare uno «scoperto» di un miliardo. Niente di più facile per Fausto Bulli e i suoi soci, veri e propri tecnici del settore. Del resto lo stesso Bulli, un ingegnere di 49 anni pregiudicato per furto e rapina, è un'autorità in materia, visto che ha lavorato per la magistratura come consulente specializzato nei casi di falsificazione di titoli.

Per mettere bene a punto l'affare, i due falsi bancari hanno incontrato i trafficanti a più riprese. E dopo i primi appuntamenti allo Sheraton, per sgomberare il campo da eventuali sospetti gli agenti hanno architettato una vera e propria messinscena: d'accordo con i dirigenti della Bnl di piazza Fiume, hanno invitato in ufficio gli esponenti della banda. Così, oltre a sequestrare i falsi certificati di credito, la polizia ha arrestato cinque persone - tra cui un ex consulente della Procura - e ne ha denunciate a piede libero altre sette, compresi

Trappola alla Bnl

Una mossa ad effetto, che ha convinto definitivamente i falsari a fidarsi di loro e a stipulare un accordo tra gentiluomini: 300 milioni di

lire «buone» in cambio del richiesto miliardo in falsi titoli di Stato, pronta consegna.

L'appuntamento per lo scambio era fissato per martedì scorso, proprio negli uffici della Bnl. Ma quando Mario Gagliardi, un pregiudicato di quarant'anni, si è presentato con il malloppo, gli agenti del commissariato lo hanno subito ammanettato. E la stessa sorte è toccata subito dopo a Sinead Flynn - una irlandese di 22 anni, sua convivente - e Vincenzo Brunori, 43 anni, anche lui una vecchia conoscenza della polizia, che aspettavano Gagliardi fuori dalla banca. Poi gli agenti sono andati a prendere Fausto Bulli e il figlio Giorgio, di 23 anni, che gli faceva da segretario (il giorno dopo, però, il ragazzo è stato rimesso in libertà dal giudice per le indagini preliminari). Nel corso delle varie perquisizioni, gli investigatori hanno sequestrato timbri bancari, libretti di assegni e floppy disk che contenevano la documentazione di altre «transazioni».

Le indagini continuano

Ma nonostante l'operazione si sia conclusa con successo, gli investigatori spiegano che l'inchiesta è appena agli inizi. Ne è convinto il sostituto procuratore Adelchi D'Ippolito: «Qui non si tratta di una piccola banda - ha spiegato ieri mattina il magistrato incontrando la stampa - quella che abbiamo scoperto è un'organizzazione a carattere internazionale, con un giro d'affari di molti miliardi e collegamenti in molti paesi: Gagliardi, ad esempio, operava tra Hong Kong e Roma. Sicuramente risulteranno coinvolti anche alcuni funzionari di banca, proprio quelli che dovevano certificare l'autenticità dei titoli di Stato. Eppoi, non abbiamo ancora individuato le stamperie dove si producevano i documenti falsi. Insomma, siamo ancora alla famosa



Cocaina nei preservativi nuovo sequestro record (9 chili) della Finanza a Fiumicino

Un falso turista di ritorno da Lima che aveva nascosto la coca nei profilattici, una venezuelana che per passare la dogana dell'aeroporto di Fiumicino si era invece «impacchettata» di droga le gambe. Ecco gli ultimi due fantasmi corrieri finiti nella rete della Guardia di Finanza e dello Svad, il servizio di vigilanza antidroga, insieme a nove chili di cocaina purissima. La prima operazione ha portato all'arresto di Iraida Coromoto, una venticinquenne appena sbarcata da Caracas. La donna aveva nascosto circa quattro chili e mezzo di droga all'interno di quattro involti, fissati poi con il nastro adesivo sulle cosce. Ma agli agenti hanno subito fatto caso a quello strano rigonfiamento, e hanno chiesto alla sudamericana di spogliarsi. Geniale la sua giustificazione: «Mi sono addormentata sull'aereo e al risveglio mi sono ritrovata con questi pacchi sulle gambe...». Mario Cavaliere - 44 anni, di Nettuno - trasportava la polvere bianca in alcune decine di preservativi nascosti nel doppiopondo della valigia. L'uomo, che aveva i documenti falsi, ha cercato di spacciarsi per un turista, ma è stato subito individuato alla dogana.

DENTRO LA CITTÀ PROIBITA

Un ponte verso gli Etruschi

IVANA DELLA PORTELLA

Roma apriva i suoi rapporti con l'Etruria gettando un ponte tra le due rive del Tevere, collegando il Foro Boario col Gianicolo, le genti latine con le genti toscane. E lo faceva avviando rapporti commerciali e di scambio con la riva destra, ma con lo sguardo rivolto a una eventuale strategica espansione.

I tempi mitici dei re

Siamo ai tempi mitici dei re di Roma, anzi del quarto re di Roma: Anco Marzio - intorno al VII secolo a.C. - quando «fu incorporato nella città anche il Gianicolo, non per mancanza di spazio, ma per evitare che un giorno diventasse roccaforte dei nemici. Si decise poi di unirli alla città, non solo con un muro, ma anche, per facilitare il passaggio, col ponte Sublicio, il primo che allora fu gettato sul Tevere» (Livio).

Il ponte e la città

Da allora quel ponte segnò la storia della città e assunse una sorta di alone sacrale per essere stato il primo a varcare le acque del dio fluviale barbuto, a vilame il suo flusso.

Il ponte veniva costruito in legno con travi oblique e sublique (da qui il nome), senza chiodi in ferro e, ogni anno, alle idi (15) di maggio, il collegio delle Vestali vi si recava per un singolare e curioso omaggio: «...quel di pur suol dal ponte di quercia gittar la Vestale/immagini di vecchi, che son fatte di giunco/ma chi crede che fossero di sessant'anni immolati/ i vecchi, accusa gli avi di colpa scellerata...» (Ovidio).

Un corteo di vergini

Le giovani vergini romane giungevano in corteo accompagnate dal pontefice massimo, dal pretore e dai sacerdoti e con incendere solenne si fermavano nel mezzo del ponte e da lì gettavano trenta fantocci di paglia a fattezze una-

na. Il rito doveva sanzionare il ricordo dei compagni d'Ercolo, Argei o Argivi, che vicino alla morte esprimevano il loro nostalgico desiderio di ritorno in patria al lido di Argo per via fluviale: «... gittatevi nel Tevere: ch'io vada travolto dall'onde/ del fiume come polve alla spiaggia d'Argo/ Duole a chi resta dare la sepoltura richiesta/ si tumula l'estinto ospite in terra Ausonia/ e si gitta nel Tebro in vece del morto un fantoccio di giunco, perché il lungo mare lo porti in Grecia». Questo almeno stando alla testimonianza di Ovidio che al proposito non manca di consultare direttamente il fiume.

In realtà è più probabile che il rito sancisse simbolicamente qualche arcaica forma di sacrificio umano per placare le forze e l'impeto alluvionale del temibile Tebro (Tevere) o altrimenti in onore di Hestia (progenitrice della romana Vesta), antica divinità greca del focolare domestico.

Ma al ponte è legata soprattutto la memoria delle gesta eroiche di Orazio Coclitte, del suo taglio per fermare l'avanzata dell'esercito etrusco di Porsetna (507 a.C.).

La nascita, tra miti e leggende

Leggende e antichi riti raccontano dunque la nascita del primo ponte a Roma che la tradizione vuole rimanesse a lungo in legno, come a sancire la sua vetusta sacralità, il suo tagliare le acque con l'artificio costruttivo. Non è certo quando si trasformò in muratura o se si trasformò così solo in parte. L'unica certezza è che papa Sisto IV «...mandò 400 grandi palle di cannone di travertino, fate dei resti di ponte Marmorata, chiamato il ponte di Orazio Coclitte». Le ultime tracce sono state viste nel 1887, durante i lavori di dragaggio del letto del fiume non lontano da ponte Palatino.

L'appuntamento per la visita guidata è per domani pomeriggio, alle ore 18, sull'isola Tiberina davanti a ponte Cestio.

Mercoledì 18 settembre
in edicola con l'Unità

Fiabe popolari inglesi

I LIBRI DELL'UNITÀ
l'Unità | Einaudi

42^a "FESTA DE
L'UNITÀ" di CAPENA
PIAZZA 2 AGOSTO

fino al 15 settembre
VENERDÌ 13 SETTEMBRE ORE 19

"GIUSTIZIA CHE FARE" L'ON. PIETRO FOLENA

risponde alle domande del giornalista dell'Unità Enrico Fierro

ORE 21 VIA CON IL LISCIO

OGNI SERA SULLA GRANDE PIAZZA DELLA COLLINA DI
CAPENA LA CUCINA E I PIATTI DELLA ANTICA CUCINA
CAPENATE ACCOMPAGNATI DAL FERONIA DOC

Allo scoccare della mezzanotte, tra la fine di sabato 14 e l'inizio di domenica 15 settembre 1996, in piazza 2 agosto, nell'ambito della 42^a

"FESTA DELL'UNITÀ" DI CAPENA
Spghettata patriottica anti-Bossi
organizzata dalla Sinistra Giovanile a sottoscrizione libera

AFFITTASI APPARTAMENTO
4° piano (con ascensore - riscaldamento centralizzato) - 2 camere da letto - cucina - salone - bagno - ripostiglio.
L. 500.000 mensili

Telefonare 0761/647093 - ore pasti
CAPRAROLA (VT)

Tutte le sere:
Ristorante, Bar, Birreria, Bottega, Musica, Giochi per bambini,
Sport, Musica e Ballo, Shopping

Festa de l'Unità

5/15 settembre Pietralata

Ore 19 Spazio dibattiti:
Occupazione e giovani imprese.
partecipano: Carlo Leoni, deputato alla Camera
Sandro Del Fattore, assessore com. alle politiche del lavoro
Franco Cervi, presidente Lega Naz. Cooperative
Brunetto Thi, Unione industr. Roma e prov.

Ore 21 Palco centrale:
"A chessa Terra" gruppo di musica popolare
di Fabio Caricchia.

impianto sportivo - Fulvio Bernardini - via Ludovico Pasini

UNITÀ DI BASE
PDS
GIARDINETTI - TORRENOVA

CIRCOLO
SINISTRA GIOVANILE
GIARDINETTI

FESTA DE L'UNITÀ A GIARDINETTI

13-14-15 SETTEMBRE - VIA C. SANTARELLI

TRE GIORNI DI:
Sport & Giochi
Minitorneo di calcio a 7
Giochi da tavolo e Subbuteo

SPETTACOLI
venerdì: sabato
"Serata danzante"
Domenica
"Rock di base"

REFLESSIONI
POLITICHE SU:
Lavoro e sicurezza
Roma Capitale
L'Ulivo in VIII Circ.
Federalismo e solidarietà

L'intervento conclusivo sarà tenuto dal compagno
ALDO TORTORELLA della Direzione nazionale del Partito

E GASTRONOMIA!!!

Per informazioni sui dibattiti e sulle altre iniziative telefonare tutti i giorni dalle ore 18,00 alle ore 22,00 al numero 2022243 oppure rivolgersi alla nostra sede in via F.lerace, 7 tutti i giorni dalle ore 18,00 alle ore 22,00

MAZZARELLA E AEG DICONO SÌ.

SI' ALLA QUALITÀ
SI' AL PREZZO GIUSTO
SI' ALLA CORTESIA
SI' AL BUON SERVIZIO.

Aspirapolvere
OKO-VAMPIR 7650
750 watt
di consumo
per 1400 watt
di aspirazione.

Lavatrice OKO-LAVAMAT 6955 W
Solo 50 litri di acqua.

Lavastoviglie OKO-FAVORIT 8080 W
Solo 33 dB di rumore.

Da Mazzarella trovate la gamma completa di prodotti AEG: dalla lavastoviglie all'aspirapolvere, dal frigorifero alla lavatrice. Alta affidabilità tecnologica, più particolare attenzione nel servizio al cliente. Dite anche voi sì alla qualità e alla convenienza. Da Mazzarella, c'è sempre un buon affare che vi attende: vendita rateale fino a 12 mesi senza interessi.

Bartolo Mazzarella & Figli S.r.l. - PUNTI VENDITA: Roma - Viale Medaglie d'oro, 108 - Tel. 06/29736834-39735773
Roma - Via Tolmeide, 16/18 - Tel. 06/39733516-3700497

DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE
AEG